

TI_GERICHTE 52.2002.424 vom 7. Februar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-02-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2002.424

FR: TI_GERICHTE 52.2002.424 du 7 février 2003

IT: TI_GERICHTE 52.2002.424 del 7 febbraio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 19

consid. 2b). 2.3. Le misure imposte al perturbatore per eliminare il pericolo e ripristinare una situazione conforme al diritto devono rispettare il principio di proporzionalità. Esse devono quindi essere idonee a conseguire il risultato auspicato, apparire necessarie e limitare nella misura minima possibile le libertà individuali. Tra il risultato previsto e le restrizioni necessarie deve sussistere un rapporto ragionevole (Scolari, Diritto amministrativo, II. ed., parte generale, n. 595 seg.). 3. 3.1. Nel caso concreto, va anzitutto rilevato che il fondo della ricorrente presenta tuttora un rischio di ulteriori scoscendimenti. Il franamento verificatosi l'anno scorso non ha eliminato la situazione di pericolo. Il rischio latente è chiaramente attestato dalla perizia del dott. _____, che ha rilevato la presenza di crepe e fessure nella scarpata. Il referto dell'ing. _____, consulente della _____, non ne smentisce l'esistenza. Diverge in parte sulle cause del dissesto e sui provvedimenti da adottare, ma riconosce in sostanza che il fondo rappresenta ancora una minaccia per la sicurezza di persone e cose. È quindi data la più importante delle premesse che giustificano un intervento dell'autorità volto ad eliminare i fattori di rischio. Contrariamente a quanto assume la ricorrente, dal fatto che nel frattempo non si siano verificati altri franamenti non si può in nessun caso dedurre che il pericolo sia scomparso. Il fondo è ancora instabile. La necessità e l'urgenza di un intervento di consolidamento della scarpata continuano pertanto ad essere date. 3.2. Competente ad ordinare il ripristino di una situazione conforme al diritto è il municipio, al quale gli art. 107 cpv. 1 LOC e 35 LE affidano l'esercizio delle funzioni di polizia locale, rispettivamente il compito di vigilare sulla buona conservazione delle opere edilizie, ordinando a seconda dei casi il restauro, il consolidamento o la demolizione, con facoltà d'intervento sostitutivo a spese dell'obbligato in caso d'urgenza o d'inadempimento. A torto chiede la ricorrente, in via subordinata, che l'intervento sia sottoposto all'approvazione del legislativo comunale sulla scorta di una licenza edilizia rilasciata dietro presentazione di un progetto particolareggiato dei lavori di risanamento con indicazione del preventivo di spesa. Detentrica del potere di polizia è esclusivamente l'autorità esecutiva, che non può nemmeno delegare le sue competenze al legislativo. Misure volte ad eliminare situazioni di pericolo incombente non soggiacciono d'altro canto a permesso di costruzione. In linea di massima, la legittimità delle misure ordinate per rimuovere la turbativa va esaminata soltanto per rapporto alle regole che disciplinano questo genere di interventi, in particolare al principio di proporzionalità. Il preventivo di spesa assume rilevanza unicamente nell'ambito del giudizio sull'adeguatezza dei provvedimenti adottati. 3.3. Esente da critiche, in concreto, è pure la scelta del

destinatario dell'ordine operata dal municipio. Rivolgendosi alla ricorrente, proprietaria del terreno franato ed ulteriormente pericolante, l'autorità comunale non ha violato il diritto. Nella sua qualità di proprietaria del terreno, la _____ è infatti perturbatrice per situazione. Irrilevante ai fini della scelta del destinatario dell'ordine di ripristino è il fatto che vi possano essere altri responsabili dell'evento dannoso. Le misure di consolidamento ordinate dal municipio sono volte ad eliminare i pericoli insiti nel fondo della ricorrente. Non sono destinate a porre rimedio al danno verificatosi. Sono quindi rivolte al futuro e non al passato. Nelle circostanze concrete, non si può del resto pretendere che l'ordine di mettere in sicurezza il fondo della ricorrente sia impartito al vicino, che vi avrebbe depositato abusivamente il materiale franato. Il fatto che questi possa essere considerato perturbatore per comportamento, non permette di ignorare che il potere di disporre del fondo compete esclusivamente alla ricorrente. Tanto meno si può sostenere con successo che tale ordine avrebbe dovuto essere impartito al proprietario del riale sottostante, che avrebbe contribuito al verificarsi dell'evento dannoso. Il pericolo di ulteriori franamenti sussiste in primo luogo sul fondo della ricorrente, dove si è verificato lo scoscendimento che ha dato luogo alla presente vertenza. L'eliminazione del pericolo residuo comporta pertanto l'esecuzione di opere di consolidamento su questo fondo e non sul riale. Il fatto che si rendano eventualmente necessari interventi di premunizione anche sul corso d'acqua, come prospetta l'ing. _____, non libera l'insorgente. Stando così le cose, appare del tutto conforme alle regole del diritto di polizia ingiungere in primo luogo alla proprietaria del fondo pericolante e non ad eventuali altri corresponsabili dello scoscendimento di realizzare le opere di consolidamento necessarie per prevenire ulteriori smottamenti.

3.4. I provvedimenti ordinati appaiono infine sufficientemente definiti e convenientemente ragguagliati allo scopo perseguito. Dall'ordine in contestazione, integrato dalla perizia del dott. _____, nota alla ricorrente, emerge chiaramente che per stabilizzare la scarpata pericolante occorre, (a) posare una doppia fila di cassoni, volti a consolidare la base del pendio, (b) arretrare la corona della scarpata di m 1.5, al fine di diminuire il carico, (c) disporre una serie di viminate volte a favorire la ricrescita della vegetazione e (d) tagliare le piante d'alto fusto, che potrebbero comprometterne la stabilità in caso di sradicamento. Le misure ordinate sono concretamente definite, ma lasciano alla ricorrente un'ampia libertà di precisare i dettagli dell'intervento in sede d'esecuzione. Il fatto che la perizia del dott. _____ non indichi esattamente l'ubicazione e le dimensioni dei cassoni non è di decisivo rilievo. In questo genere di interventi, di portata tutto sommato limitata, tali aspetti vanno infatti definiti in corso d'opera, valutando sul posto le necessità effettive. È in quest'ambito, che la stessa ricorrente potrà semmai decidere la posa di eventuali drenaggi. Le soluzioni alternative, genericamente prospettate dal consulente della _____, non permettono di dedurre che le misure ordinate siano eccessive od inadeguate a mettere in sicurezza il pendio. Lo stesso ing. _____ riconosce peraltro che l'arretramento della corona costituisce l'intervento meno oneroso. La libertà d'esecuzione riservata alla ricorrente costituisce d'altro canto la migliore garanzia per contenere al minimo i costi dell'intervento. In tali circostanze, ben si può di conseguenza escludere che l'ordine impugnato violi il principio di proporzionalità.

4. Sulla scorta delle considerazioni che precedono, il ricorso deve quindi essere respinto. La tassa di giustizia e le ripetibili sono poste a carico della ricorrente secondo soccombenza (art. 28 e 31 PAMM). Per questi motivi, visti gli art. 21 e 35 LE, 25 RLE; 107 e 208 LOC e 23 RALOC; 3, 18, 28, 31, 43, 46, 60, 61 PAMM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia di fr. 1'000.- è posta a carico della _____, la quale rifonderà al resistente fr. 1'500.- a

titolo di ripetibili. 3. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo II
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.